

Sette coltellate al petto davanti alla discoteca

Pubblicato: Lunedì 23 Aprile 2012

Tanto alcol in corpo, uno scambio di insulti nella notte, poi una raffica di coltellate al petto: nella notte di sabato 14 aprile davanti al Nautilus di Cardano al Campo l'aggressione è quasi costata la vita a un 24enne di Albizzate, colpito da ben sette fendenti al torace. A distanza di una settimana, i Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di Gallarate sono arrivati ad individuare ad uno ad uno i presenti e infine a fermare l'aggressore, un ventenne di Samarate.



I fatti risalgono, come detto, al 14 aprile: **davanti alla discoteca c'erano due gruppi di ragazzi**, in parte ubriachi. Una breve discussione ha scaldato gli animi, alla fine sull'asfalto è rimasto un ragazzo: il 24enne è stato portato da un amico in Pronto Soccorso dell'ospedale S. Antonio Abate di Gallarate, gli sono state riscontrate **“ferite penetranti d'arma da taglio al dorso con pneumotorace apicale sinistro secondario”**: è stato immediatamente ricoverato e **sottoposto ad intervento chirurgico** per recuperare l'uso di un polmone che era stato perforato da uno dei fendenti è stato dimesso dopo quattro giorni con una prognosi di 30 giorni.

Non è stato semplice per i militari del Radiomobile, guidati dal tenente Elisabetta Spoti,



ricostruire gli eventi ed individuare i ragazzi presenti al fatto che, subito dopo, sono scappati senza lasciare traccia. Del resto, sia la vittima dell'aggressione, sia i suoi amici avevano **ricordi molto annebbiati sulla serata perché avevano bevuto qualche drink alcolico di troppo**. I ragazzi sostenevano che l'accoltellatore ed i suoi amici con i quali si erano scontrati erano dei ragazzi di Samarate sui 20-25 anni: l'imbeccata è servita agli inquirenti per formare un fascicolo fotografico nel quale sia la vittima sia i suoi amici **hanno riconosciuto l'accoltellatore ed un altro dei ragazzi, residente a Ferno**, presenti alla lite e scappato con lui. Dopo aver sentito il ragazzo di Ferno ed altre persone dallo stesso indicate come presenti sul luogo del reato, nonostante la forte reticenza e l'atteggiamento omertoso dei testi, i militari non hanno avuto dubbi sulla partecipazione alla lite del ragazzo indicato dalla vittima come l'accoltellatore. A quel punto nella giornata di **sabato 21 aprile i Carabinieri hanno effettuato una perquisizione domiciliare** nei

confronti del presunto accoltellatore, identificato in un ragazzo ventenne di Samarate, alla ricerca dell'arma del delitto che non è stata trovata.

Condotta in caserma e messo alle strette **il ragazzo ha capito di non avere via di scampo ed ha confessato il gesto**. Ha inoltre riferito che la lite era nata da una frase offensiva che il 24enne gli aveva rivolto dicendo "andate via, che siete solo degli infami", per poi tirargli un pugno e farlo cadere continuando a colpirlo con pugni e calci (dinamica ovviamente tutta da verificare). A quel punto il ragazzo avrebbe **preso un coltello a serramanico dalla tasca e lo avrebbe colpito, poi, liberatosi, sarebbe scappato** con i suoi amici e avrebbe **gettato il coltello nel Ticino** il giorno successivo.

Il ventenne è stato sottoposto ad interrogatorio dal Sostituto Procuratore Pasquale Adesso, titolare delle indagini che ha immediatamente emesso un **fermo di indiziato di delitto nei confronti del ragazzo samaratese** che ora si trova in carcere a Busto Arsizio; l'accusa è di tentato omicidio aggravato da futili motivi. Sulla convalida deciderà nella giornata di oggi il Gip Dott. Luca Labianca.

I proprietari della storica discoteca prendono le distanze dai fatti accaduti e specificano che «l'accoltellamento è **avvenuto due ore dopo la chiusura del locale** che, quella sera, ospitava una festa hip hop privata che nulla a che vedere con la normale programmazione del locale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it